

Elenco

Il Secolo XIX 6 settembre 2023 Reparti di Emergenza, in un anno 73 mila accessi	1
Il Secolo XIX 6 settembre 2023 Alta Val di Vara senza medici, arriva l'unità sanitaria mobile	2
Il Secolo XIX 6 settembre 2023 Attese per fisioterapia, il dem Natale attacca e l'azienda risponde	3
Il Secolo XIX 6 settembre 2023 'E' andata bene, io davo il ritmo e lei ha eseguito rianimandolo	4
Il Secolo XIX 6 settembre 2023 Gratarola 'Diffondere i defibrillatori e alzare i rimborsi alle Croci'	5
Il Secolo XIX 6 settembre 2023 'Ho salvato mio marito dall'infarto seguendo la voce calma del 118'	6
Il Secolo XIX 6 settembre 2023 Scontro in Regione sull'elisoccorso nel levante ligure	7
Il Secolo XIX 6 settembre 2023 Spiagge chiuse, oggi controlli alla Venere	8
Il Secolo XIX 6 settembre 2023 Vaccinazioni pediatriche. Via libera all'accordo tra medici e Asl 5	9
La Nazione 6 settembre 2023 L'elisoccorso non è mai decollato. 'Servizio attivo entro fine anno'	10
La Nazione 6 settembre 2023 Lerici. Oggi i controlli dell'Iss 'Asl e Arpal a rapporto'	11
La Nazione 6 settembre 2023 Lerici. Oggi i controlli dell'Iss 'Asl e Arpal a rapporto'-Copia	12
La Repubblica Liguria 6 settembre 2023 Gratarola 'Ospedali e Case di comunità nessun, taglio al Pnrr per la Liguria'	13

Reparti di Emergenza In un anno 73 mila accessi

Il 55% dei casi sono stati gestiti dal Pronto Soccorso dell'ospedale Sant'Andrea
Attivati i percorsi Fast-Truck per i codici bianchi, i casi considerati meno gravi

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Nel 2023 sono stati 73.402 gli accessi al Pronto soccorso della provincia spezzina. Di questi il 55% dei casi sono stati gestiti dall'ospedale Sant'Andrea della Spezia, e il 35% dal San Bartolomeo di Sarzana. Lo scorso anno c'è stata l'implementazione dei Fast Track secondo indicazione di Alisa relativamente alla gestione dei percorsi con particolare riferimento al sovrappollamento del Pronto soccorso. I Fast Track consentono, una volta effettuato il triage al Pronto Soccorso, di destinare alcuni pazienti con codice bianco o verde direttamente all'ambulatorio specialistico di riferimento. Lo specialista prenderà in carico il paziente e, dopo averlo visitato, potrà dimetterlo con un foglio di prestazione ambulatoriale senza alcuna necessità di farlo passare nuo-



Il Pronto soccorso dell'ospedale Sant'Andrea della Spezia

vamente dal Pronto Soccorso. In Asl5, con il supporto metodologico della struttura di Risk Management sono stati attivati tre nuovi fast track estesi all'area ginecologica e ostetrica.

In pratica sono stati gesti-

ti con modalità fast track circa il 3% degli accessi al Pronto soccorso dell'ospedale San Bartolomeo di Sarzana e circa il 5% degli accessi della Spezia. Per quanto riguarda l'area specialistica ambulatoriale «nonostante

le difficoltà sperimentate, nel 2022 la specialistica ha subito una ripresa rispetto al 2021 con un 9% in più in termini di prestazioni seppur rimanendo al di sotto degli standard del 2019», spiegano da Asl5. Le percen-

tuali non sono alte, ma significative. Rispetto al 2021 la radiologia tradizionale, con contrasto e la tomografia è aumentata del 33%; gli esami neurologici del 37%, quelli pneumologici del 36% e quelli urologici del 27%. Gli interventi otorinolaringoiatrici segnano +79%, la dialisi +19%. La ginecologica ha avuto un +9% in termini di prestazioni seppur rimanendo sotto gli standard del 2019.

Segno negativo ancora per esami oculistici (-4%), risonanze magnetiche (-2%), trattamenti trasfusionali -7% e stessa percentuale per gli interventi chirurgici. Anche la riabilitazione arranca. Quella fisica è a -2%; con strumenti -7% e «altri trattamenti riabilitativi sempre -7%. Per quanto riguarda le Cure domiciliari la presa in carico del 2021 era di 3078 utenti mentre quella dell'anno successivo è salita a 3474. Stabili le prese in carico per le cure palliative in provincia.

Nel 2021 sono state 234 delle quali 34 hanno riguardato over 65, mentre nel 2022 erano 233 con 40 pazienti con più di 65 anni. Hospice con 10 posti letto a disposizione. I ricoveri sono stati nel 2021 121 e l'anno successivo 151. I giorni di degenza 2564 nel 2021 e 3137 l'anno dopo. La provenienza dall'ospedale da 81 è salita nel 2022 a 97 con una percentuale del 64%.—

Alta Val di Vara senza medici, arriva l'unità sanitaria mobile

La situazione di Varese Ligure discussa nel corso del consiglio regionale
Previsti anche teleconsulti ospedalieri con specialisti per casi dedicati

Laura Ivani / VARESE LIGURE

«È evidente che quando cala l'organico il disagio esiste. Riconosciamo l'esigenza».

L'assessore regionale alla Sanità Angelo Gratarola ha riconosciuto le difficoltà cui devono far fronte i cittadini dell'alta Val di Vara a causa della mancanza di un medico di famiglia che copra il territorio di Varese Ligure, Maisana e Carro. Dopo che uno dei dottori è andato in pensione, nonostante la presenza di un altro dottore, il posto resta vacante.

A ottobre scadrà un nuovo bando per individuare questa figura, in accordo con Asl4, che nel frattempo sta attuando il potenziamento dei servizi sociosanitari in alta Val di Vara.

Da ieri mattina è stata attivata l'unità mobile, composta da medico e infermieri, che sarà presente ogni martedì dalle 9 alle 13 al Punto Salute di Varese Ligure e dalle



Uno scorcio di Varese Ligure, borgo rimasto senza medico di base

14 alle 16 nella sede di Carro. Si tratta della concretizzazione del progetto "comunità in Salute: Alta Val di Vara" messo a punto da Asl4 con i sindaci del territorio, per garantire risposte ai bisogni di salute della popolazione residente.

Ieri mattina si sono presentate le prime sei persone a Varese Ligure, pazienti che van-

L'assessore Gratarola ha sottolineato:
«Ora c'è un disagio che riconosciamo»

no dall'età pediatrica agli anziani, per eseguire visite, ottenere ricette e certificati. Ma è stato attivato anche per la prima volta il servizio di telemedicina.

«Oltre ai primi sei utenti, in molti sono venuti all'ambulatorio per chiedere informazioni sul suo funzionamento

e sui servizi prestati - dichiara Elio Menicocci, coordinatore dei servizi di prossimità dell'Asl4 - La scelta della giornata di apertura non è casuale: l'ambulatorio è attivo il martedì in occasione del mercato regionale di Varese Ligure quando gli studi dei medici di medicina generale sono chiusi. Inoltre, abbiamo sperimentato anche un teleconsulto con uno specialista presente in ospedale, utilizzando per la prima volta la postazione di telemedicina attivata allo scopo».

La mancanza del medico crea comunque preoccupazione tra la popolazione, che sta organizzando attraverso il Comitato per la Salute Pubblica un corteo di protesta il 12 settembre a Genova. Della situazione dell'alta Val di Vara si è discusso ieri in consiglio regionale, con l'assessore Gratarola che ha risposto all'interrogazione del capogruppo di Forza Italia in Regione Claudio Muzio.

«Un problema serio e di difficile soluzione. La figura del medico di famiglia è difficilmente surrogabile con altre forme di assistenza - ha remarked il consigliere - Ho molto apprezzato l'approccio dall'assessore alla Sanità. Dalle parole dell'assessore è emersa chiaramente, infatti, la volontà di trovare una soluzione. L'assessore ha ricordato in aula che il primo avviso pubblico per la ricerca di un secondo medico per Varese Ligure ha avuto esito negativo», ha concluso Muzio. —

AL CENTRO IL CASO DI UNA PAZIENTE INFORTUNATA

Attese per fisioterapia, il dem Natale attacca e l'azienda risponde

LA SPEZIA

Sulle liste d'attesa nella provincia spezzina il consigliere regionale Davide Natale del Partito democratico ha presentato un'interrogazione. «Nei giorni scorsi si è registrato che un cittadino che si deve sottoporre ad un ciclo di riabilitazione a seguito della rottura del polso si è visto rispondere che il primo appuntamento a gen-

naio 2024 – scrive il consigliere di minoranza - Rivolgendosi a uno studio privato, il paziente, si è visto rispondere che per l'intero ciclo è necessario un esborso superiore a 700 euro. Si tratta di una situazione che è insostenibile. Per questo interrogo il presidente della giunta regionale per conoscere quali iniziative intende assumere per superare questi problemi». In pratica è accaduto

che nei giorni scorsi è stato tolto il gesso al braccio di una signora frattura che si era rotta il polso. Il medico le ha riferito che avrebbe dovuto fare 30 giorni di riabilitazione, ma il primo posto libero tramite Asl era a gennaio 2024.

A quel punto è stato contattato uno studio medico un privato che ha chiesto alla donna 732 euro per la riabilitazione. Per la frattura la donna si era rivolta al Pronto Soccorso ed è stata ingessata. La richiesta per la fisioterapia era stata fatta dal medico curante: primo giorno utile il 24 gennaio 2024. «La segnalazione, così come mi è stata prospettata, non è corretta – dice Leonardo Incerti Vecchi direttore della struttura semplice dipartimentale di Terapia fisica Asl 5 – Ipa-

zienti post-acuti come la signora, con patologie ortopediche fratturative, che hanno subito un intervento o un ictus, hanno da sempre accesso diretto (non tramite Cup) alle nostre accettazioni di Bragarina e del San Bartolomeo di Sarzana, con tempi di attesa per la visita fisiatrica di 7-10 giorni al massimo. Non si comprende, quindi, perché sia stata indirizzata dal medico di famiglia al Cup. Per prenotare è possibile scrivere una email all'indirizzo accettazione@ftkbragari-na@asl5.liguria.it oppure telefonare al 0187/533675 o recarsi personalmente al primo piano della seconda palazzina di Bragarina, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13». —

S.COLL.

«È andata bene, io davo il ritmo e lei ha eseguito rianimandolo»

«In questi giorni stavo pensando a loro, a quella coppia, davvero lui è vivo e non ha riportato conseguenze?». Lavinia Ferraro, operatrice tecnica del "118" presso la centrale operativa del San Martino, ogni giorno ascolta richieste di aiuto e manda soccorsi, il destino di centinaia di persone le passa davanti per pochi minuti, poi ritorna nell'ombra.

Difficilmente chi lavora nel campo dell'emergenza conosce il destino delle persone che ha aiutato. Ma Claudia Pipeschi ha chiesto di poter ringraziare chi l'ha aiutata a salvare il marito e ieri l'incontro si è potuto realizzare.

«Ricordo perfettamente quella telefonata ad altissima tensione - racconta Ferraro, l'operatrice - una voce che chiedeva aiuto e, mentre io la guidavo, eseguiva tutte le operazioni nel modo migliore, aveva bisogno di sentire qualcuno vicino ma sapeva quello che faceva. No, non mi aveva detto di essere una infermiera ma intuivo che aveva competenze sanitarie, come chi ha frequentato un corso di primo soccorso», con un dettaglio che l'aveva colpita: «I protocolli prevedono che io, come operatrice, dia il ritmo delle compressioni che a distanza devono essere applicate con le mani durante il massaggio cardiaco: il programma informatico lo dà a me e io lo ripeto perché venga applicato correttamente: un due tre, un due tre. Ma quella donna tendeva ad accelerare, ero io a doverla frenare. Ed è una caratteristica del massaggio cardiaco pediatrico perché la frequenza del battito dei bambini è più elevata, per noi adulti servono due compressioni al secondo, per loro si deve applicare una frequenza maggiore». E lei istintivamente applicava quello che aveva imparato per i bambini».

Aver sperimentato prima la tecnica del massaggio cardiaco aiuta. «Ma tutto quello che le ho fatto fare e che ha salvato la vita di suo marito, lo può fare chiunque, che sia infermiere, medico o uomo della strada: questo è il messaggio che deve passare, l'importante è che non si perda tempo». —

ANGELO GRATAROLA Parla l'assessore regionale alla Sanità

«Diffondere i defibrillatori e alzare i rimborsi alle Croci»

L'INTERVISTA

«**L**a nostra intenzione è fare di Genova la città più cardioprotetta d'Italia e da lì partire per allargare la cultura del soccorso a tutta la Liguria». Angelo Gratarola è l'assessore regionale alla Sanità ma è prima di tutto un medico che ha diretto il siste-

ma dell'emergenza ligure.

Cosa fare in una regione dove tanti luoghi sono difficilmente accessibili ai mezzi di soccorso?

«La prima cosa è coinvolgere la popolazione diffondendo, nella scuola e in tutti gli ambiti, le conoscenze dell'emergenza, in analogia a quello che è stato fatto molti anni fa, nel 1972, a Seattle negli Stati Uniti con risultati sorprendenti. Era stato di-

mostrato che, diffondendo i defibrillatori, in oltre il 60% degli arresti cardiaci si riusciva a salvare il paziente. Partiremo facendo cultura nelle scuole ma il progetto, che sta per partire con il Comune di Genova, si estenderà a tutta la popolazione adulta».

E per i mezzi di soccorso?

«Non possiamo acquistargli noi per le varie Croci, ma



L'assessore Angelo Gratarola

le tariffe di rimborso chilometrico per i trasporti in ambulanza sono troppo basse. Stiamo iniziando un confronto per alzarle: così le pubbliche assistenze avranno più risorse e potranno dotarsi di mezzi adeguati».—

B.V.

«Ho salvato mio marito dall'infarto seguendo la voce calma del 118»

Gli ha praticato il massaggio cardiaco perché l'ambulanza non passava nella strada troppo stretta

Bruno Viani / GENOVA

«L'ultimo ricordo è di essere andato a letto, la sera di un venerdì e di essermi risvegliato in ospedale, in rianimazione, dopo una settimana». Andrea Parodi, 54 anni, sorride da una stanza della Colletta di Arenzano dove ha affrontato un breve periodo di riabilitazione, stringendosi alla moglie Claudia Pipeschi, infermiera pediatrica: la donna della sua vita, ma anche la donna che gli ha salvato la vita «sostenuta da un gioco di squadra dal "118", dai militi della Croce Verde e da tante circostanze che ci hanno aiutato in una situazione impossibile».

Parodi era andato in arresto cardiaco per due volte in una notte, a distanza di oltre un mese e vivo e, soprattutto, non ha riportato alcuna conseguenza neurologica. Circostanza che ha dell'incredibile perché in situazioni simili, quando il cuore si ferma, a fare la differenza è solo la tempestività dell'intervento: pochi minuti senza battito e le conseguenze sono devastanti. E l'unica strada per raggiungere la casa dove l'uomo vive a Priano, un borgo alle spalle di Sestri Ponente, è così stretta che le ambulanze non passano. E quella che sarebbe una storia molto privata diventa un caso e merita di essere raccontata.

Perché Genova e la Liguria sono piene di case nella stessa condizione, isolate o anche semicentrali eppure raggiungibili solo percorrendo creuze e viottoli precluse ai normali mezzi di soccorso. ambulanze o camion dei vigili del fuoco. Una situazione che accomuna quartieri di periferie un tempo operaie o contadine e paradisi molto vip con vista sul mare. E gli imprevisti livellano le classi

sociali e le differenze di censo.

LE PAURE AL PRIANO

In via del Priano alle 4,17 della notte tra il 28 e il 29 luglio scorso, si sono incrociati cattiva e buona sorte in un intreccio che poteva essere mortale e si è risolto in una lezione per tutti, la politica in primis.

«Dovevo fare la notte in ospedale, al Gaslini, e solo all'ultimo momento avevo cambiato turno con una collega - racconta Claudia, la moglie - non c'era nulla di strano, ci siamo addormentati ma in piena notte mi è sembrato che Andrea chiamasse: era invece quasi un rantolo, l'ho visto cianotico e con gli occhi riversi all'indietro, incosciente». Lei, infermiera pediatrica, per prima cosa chiama il 118, come prevedono i protocolli. Ma è sconvolta. «Avevo bisogno di essere guidata, una voce ferma mi ha chiesto in poche parole qual era la situazione, invi-



Claudia Pipeschi e Andrea Parodi sorridono dalla stanza della Colletta

tandomi a deporre mio marito sul pavimento e iniziare il massaggio cardiaco. E io ho iniziato, mentre lei mi dava il tempo e riusciva contemporaneamente a far partire i mezzi di soccorso, due ambulanze e un'automedica».

Il borgo del Priano è isolato e i soccorsi non avrebbero

nessuna possibilità di arrivare in tempo. Ma la donna non è lasciata mai sola mentre la catena della emergenza si mette in moto.

Nello stesso tempo stanno partendo due ambulanze e un'automedica. La più vicina e la più veloce ad arrivare è la Croce Verde di Sestri ma l'au-

to si deve fermare all'inizio della strada troppo stretta, poi da lì due militi salgono correndo con un defibrillatore. Nello stesso tempo è stato messo in movimento dal "118" un secondo mezzo di soccorso, un vecchio Porter Piaggio attrezzato come ambulanza che si rivela prezioso e farà la spola portando sanitari e strumentazione, prima di caricare il paziente.

La vita e la morte si giocano nell'arco di pochi minuti. «La cosa meravigliosa è stata non essere lasciati soli neanche un minuto, con l'aiuto prezioso al telefono e poi con un gioco di squadra che è stato fondamentale» raccontano marito e moglie, uniti ancora di più da quello che è accaduto. «Tutti ci hanno detto che è stato fondamentale il massaggio cardiaco praticato da Claudia - svela lui - nessun mezzo sarebbe mai potuto arrivare in tempo per salvarmi la vita». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scontro in Regione sull'elisoccorso nel levante ligure

LA SPEZIA

All'interrogazione presentata dal consigliere regionale spezzino Roberto Centi sull'attivazione dell'elisoccorso nel levante, l'assessore regionale alla Sanità Angelo Gratarola risponde indicando la fine del 2023. Ma Centi non ci sta. «L'estremo levante ligure ha bisogno di una base per il servizio di elisoccorso nel più breve tempo possibile. Il combinato disposto tra la disastrosa situazione delle autostrade e il continuo accentramento dei servizi sanitari su Genova sta creando gravi problemi per i soccorsi agli abitanti della provincia spezzina, soprattutto nei casi di patologie tempodipendenti - spiega o Centi - Su questo argomento avevo già presentato un ordine del giorno, votato all'unanimità da parte del consiglio, il 21 giugno 2022. Da allora io e il consigliere Davide Natale abbiamo presentato ulteriori interrogazioni per avere risposte concrete. Oggi l'assessore Gratarola ha indicato fine anno come termine ultimo per l'entrata in servizio della base dell'elisoccorso nelle

vante, e auspichiamo che quest'ultimo termine possa essere quello reale e definitivo».

L'assessore ha detto che lo scorso 3 agosto c'è stato un incontro con l'Aeroclub lunense e che in queste settimane sono state avviate le attività di formazione per il personale che si occuperà del nuovo servizio di elisoccorso. «Vogliamo prendere per buono l'impegno dell'assessore Gratarola a far entrare in servizio la nuova base entro la fine dell'anno - conclude Centi - Continueremo a monitorare la situazione fino a quando non si arriverà all'effettiva entrata in servizio della nuova base nello spezzino». «Dopo l'enfasi con cui Toti, Gratarola, Giampeдрone e gli amministratori locali annunciavano il primo volo decollato dalla base di Luni e dopo l'annunciata riunione risolutrice, che doveva essere a luglio, nulla è successo - aggiunge Davide Natale - L'elisoccorso non decolla ancora dalle basi del Levante. C'erano problemi che non erano stati valutati?».

—

S.COLLA

DOPO L'ALLARME ROTAVIRUS E IL CONTAGIO DI DECINE DI BAMBINI

Spiagge chiuse, oggi i controlli alla Venere

Gli ispettori dell'Istituto superiore di sanità eseguiranno una ricognizione e un campionamento anche a San Terenzo

Sondra Coggio / LERICI

Avverrà entro questa sera, l'attività di campionamento ambientale delle spiagge di San Terenzo e della Venere Azzurra, da parte degli ispettori dell'Istituto Superiore di Sanità. Sarà effettuato un sopralluogo ed un «prelievo delle matrici». All'esito delle analisi si saprà se esiste un nesso fra i due arenili e le forme gastroenteriche virali che si sono verificate attorno al 20 di agosto. I casi accertati di rotavirus non sono una settantina, come circolato per giorni, anche sulle agenzie di stampa estera. Sono 24. Al proposito, Asl 5 precisa di «non aver diffuso i dati». E rimanda la responsabilità al Gaslini, quale titolare delle informazioni. Di fatto nessuno è intervenuto a precisare che i casi erano 24 e non 70, fino a quando Il Secolo XIX non li ha chiesti ad Alisa. «Sulla vicenda si è letto di tutto - rileva il Comune di Lerici - di 70 bambini ricoverati, quando fortunatamente i ricoveri temporanei sono stati solo tre, di fogne che scaricano in mare, mentre sono allacciate al depuratore, di

spiagge che fanno tremare l'Italia». Gli operatori commerciali stanno pensando ad una class action, per tamponare i danni economici provocati dalla fuga dei turisti e dalle giornate di lavoro perse. Si respira un clima di grande tensione. Ecco perché il sindaco di Lerici Leonardo Paoletti auspica che «si ponga fine alle incertezze e si arrivi a poter dare un quadro chiaro ai bagnanti e agli operatori, ri-

All'esito delle analisi si saprà se esiste un collegamento con le gastroenteriti

portando la serenità». La cittadina vive di turismo. La chiusura delle spiagge è stata devastante, sotto il profilo dell'immagine. «La prima comunicazione ufficiale da parte delle autorità sanitarie - riafferma Paoletti - il Comune l'ha ricevuta il primo settembre, quando è stata sollecitata la chiusura dei due arenili. Prima di quel giorno, non siamo stati contattati. Il nostro riferimento era Arpal,

che ha certificato acque pulite». Come noto, il 20 agosto la Capitaneria di Porto aveva chiesto ad Arpal tre campionamenti urgenti, nello specchio acqueo davanti alle spiagge. Erano risultati tutti negativi. E infatti la stagione balneare era regolarmente proseguita, finché Asl 5 ha chiesto l'intervento dell'Istituto Superiore di Sanità, precisando al Comune di «subordinare la revoca dei divieti» al suo via libera, «indipendentemente dalle verifiche condotte da Arpal per la balneazione».

Ad attendere l'esito di questi campionamenti è una intera comunità, ma non solo. San Terenzo e Venere sono spiagge di riferimento per migliaia di spezzini. Ecco perché il caso ha avuto una così vasta eco. I consiglieri comunali lericini di minoranza Nebbia Colomba e Ratti hanno inoltrato al Comune la richiesta di «una audizione in commissioni capigruppo o in consiglio comunale dei dirigenti Asl e Arpal, perché relazionino sulla situazione, appena in possesso di dati certi o probabili». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Comune di Lerici ha emesso un'ordinanza per chiudere la spiaggia di San Terenzo e quella della Venere

SOMMINISTRAZIONI TRA SETTEMBRE E DICEMBRE

Vaccinazioni pediatriche Via libera all'accordo tra medici e Asl 5

LA SPEZIA

Alla Spezia Asl5 ha approvato con i pediatri di Libera Scelta l'accordo attuativo aziendale per le vaccinazioni obbligatorie ai bambini dai 0 ai 6 anni. Grazie a questo accordo Asl 5 potrà avvalersi della collaborazione di questi professionisti per il periodo compreso tra il mese di settembre e quello di dicembre 2023 per effettuare le vaccinazioni obbligatorie e raccomandate ai bambini



La vaccinazione di un bambino

iscritti all'anagrafe sanitaria con priorità per i pazienti del Distretto Sociosanitario 17 Val di Magra e Riviera.

I pediatri di libera scelta svolgeranno l'attività di vaccinazione nelle sedi consultoriali aziendali supportati dal personale infermieristico e amministrativo, avvalendosi dei sistemi informatici gestionali per verificare lo stato vaccinale dei bambini e, in caso di primo accesso alle somministrazioni delle vaccinazioni, effettueranno l'anamnesi approfondita ed eventuale visita se ritenuta utile o necessaria. Tutti i pediatri di libera scelta di Asl 5, previa adesione al progetto, possono partecipare all'accordo.

«I pediatri di libera scelta sono una risorsa preziosa che per ASL5 - spiega il diret-

tore generale della sanità pubblica locale Paolo Cava-gnaro - è importante valorizzare soprattutto nelle attività di medicina preventiva. Inoltre, in un momento in cui vi è carenza di personale medico pediatra, dipendente e specialista convenzionato, il loro supporto ci consente di garantire la copertura vaccinale della fascia 0-6 anni entro l'anno 2023».

I vaccini prevengono malattie potenzialmente gravi e riducono il rischio di complicazioni a lungo termine. Per questo, è importante rispettare il calendario vaccinale raccomandato dagli specialisti per garantire una protezione adeguata. Da qui l'importanza delle vaccinazioni nei bambini e nelle persone più fragili è fondamentale. —

S.COLLA

L'elisoccorso non è mai decollato

«Servizio attivo entro fine anno»

L'impegno dell'assessore regionale Angelo Gratarola dopo le sollecitazioni dei gruppi di opposizione. A dicembre dello scorso anno la realizzazione del progetto era stata annunciata come imminente

di **Anna Pucci**
SARZANA

L'elisoccorso del Levante ligure, annunciato in pompa magna nel dicembre dello scorso anno, non è mai.. decollato. Nessuna operatività ha fatto seguito alle dichiarazioni trionfali di Regione Liguria, secondo la quale anche la provincia spezzina sarebbe stata finalmente dotata di un servizio di elisoccorso, attivo 24 ore su 24 con base a Sarzana, in aggiunta a quelli già presenti in Liguria (Drago dei vigili del fuoco di stanza a Genova e Grifo con base a Villanova d'Albenga anche nelle ore notturne). «Realizziamo un impegno che ci eravamo presi e che è molto atteso dalla comunità del Levante, che presto potrà contare su un servi-

zio in grado di dimezzare i tempi di ospedalizzazione in caso di emergenza» dichiarò il presidente Giovanni Toti. Sulla stessa scia l'assessore regionale alla sanità Angelo Gratarola e la sindaco Cristina Ponzanelli.

Gioco facile per le opposizioni in consiglio regionale chiedere conto della mancata attivazione del servizio. Come hanno di nuovo fatto nei giorni scorsi gli spezzini Davide Natale del Pd e Roberto Centi della lista Sansa. «L'estremo levante ligure ha bi-

sogno di una base per il servizio di elisoccorso nel più breve tempo possibile – ha spiegato Centi presentando ieri una nuova interrogazione -. Il combinato disposto tra la disastrosa situazione delle autostrade e il continuo accentramento dei servizi sanitari su Genova sta creando gravi problemi per i soccorsi nella provincia spezzina».

E proprio ieri l'assessore alla sanità Gratarola ha indicato fine anno come termine ultimo per l'entrata in servizio della base dell'elisoccorso nel levante. Gratarola ha spiegato che il 3 agosto c'è stato un incontro con l'Aeroclub lunense e che in queste settimane sono state avviate le attività di formazione per il personale che si occuperà del nuovo servizio. Le precedenti interlocuzioni con la Guardia Costiera, l'Aeronautica Militare e il

Ministero della Difesa per ottenere la disponibilità dell'aeroporto militare Maristaeli non hanno portato a un accordo «per sopraggiunte questioni strutturali. Si è così deciso – ha detto – di avviare un dialogo con il vicino Aeroclub Lunense che sta dando riscontri positivi. Con il collega Giacomo Giampe-drone, che segue la parte dedicata alla Protezione Civile, siamo fiduciosi di poter addivenire a un accordo che entro la fine dell'anno possa avviare definitivamente il servizio».

A oggi nello Spezzino, in caso di necessità, occorre aspettare il decollo dell'elicottero da Albenga. «Vogliamo prendere per buono l'impegno dell'assessore a far entrare in servizio la base entro la fine dell'anno – ha aggiunto Centi -. Noi continueremo a monitorare la situazione».

MARISTAELI ADDIO
Saltata l'ipotesi
di base nell'aeroporto
militare, sono ora
in corso trattative con
l'Aeroclub lunense

Oggi i controlli dell'Iss

«Asl e Arpal a rapporto»

LERICI

Sono attesi per questa mattina a Lerici i tecnici dell'Istituto superiore di Sanità. Dopo i primi prelievi realizzati sabato scorso dalla struttura di Igiene e sanità pubblica di Asl5 all'interno dei canali che sfociano nel mare, oggi si entra nel vivo delle verifiche chiamate a stabilire una possibile connessione tra il boom di gastroenteriti registrate dalla seconda metà di agosto tra i bambini, e la frequentazione delle due spiagge lericine tuttora chiuse al pubblico, ovvero quelle della Venere Azzurra e di San Terenzo.

Tutti i campioni prelevati saranno poi analizzati nel laboratorio romano dell'Iss. Intanto, non si placano le polemiche, scoppiate all'indomani della chiusura delle spiagge, disposta dal sin-

daco Leonardo Paoletti su invito dell'azienda sanitaria spezzina. I consiglieri comunali Emanuele Nebbia Colomba e Bernardo Ratti, del gruppoconsiliare "Siamo il Golfo dei Poeti", hanno annunciato di aver chiesto un'audizione «appena in possesso di dati certi o probabili, senza indugi» in commissione capigruppo o nel prossimo consiglio comunale, di dirigenti di Asl e di Arpal, «e di altri enti che relazionino in maniera esaustiva e completa circa la situazione definita, circa le cause e circa le forme da attuare in futuro affinché non si ripresenti un'emergenza sanitaria simile. Tale situazione, oltre comportare problematiche di salute e preoccupazione nei cittadini – affermano i due consiglieri – sta causando un'immagine negativa del territorio, del nostro mare e del nostro litorale a livello nazionale».

Oggi i controlli dell'Iss

«Asl e Arpal a rapporto»

LERICI

Sono attesi per questa mattina a Lerici i tecnici dell'Istituto superiore di Sanità. Dopo i primi prelievi realizzati sabato scorso dalla struttura di Igiene e sanità pubblica di Asl5 all'interno dei canali che sfociano nel mare, oggi si entra nel vivo delle verifiche chiamate a stabilire una possibile connessione tra il boom di gastroenteriti registrate dalla seconda metà di agosto tra i bambini, e la frequentazione delle due spiagge lericine tuttora chiuse al pubblico, ovvero quelle della Venere Azzurra e di San Terenzo.

Tutti i campioni prelevati saranno poi analizzati nel laboratorio romano dell'Iss. Intanto, non si placano le polemiche, scoppiate all'indomani della chiusura delle spiagge, disposta dal sin-

daco Leonardo Paoletti su invito dell'azienda sanitaria spezzina. I consiglieri comunali Emanuele Nebbia Colomba e Bernardo Ratti, del gruppoconsiliare "Siamo il Golfo dei Poeti", hanno annunciato di aver chiesto un'audizione «appena in possesso di dati certi o probabili, senza indugi» in commissione capigruppo o nel prossimo consiglio comunale, di dirigenti di Asl e di Arpal, «e di altri enti che relazionino in maniera esaustiva e completa circa la situazione definita, circa le cause e circa le forme da attuare in futuro affinché non si ripresenti un'emergenza sanitaria simile. Tale situazione, oltre comportare problematiche di salute e preoccupazione nei cittadini – affermano i due consiglieri – sta causando un'immagine negativa del territorio, del nostro mare e del nostro litorale a livello nazionale».

Gratarola: “Ospedali e Case di comunità nessun taglio al Pnrr per la Liguria”

L'assessore regionale smentisce i ridimensionamenti del governo Garibaldi (Pd): “A rischio quattro nuove strutture tra Asl3 e Asl5”

di **Michela Bompani**

«I 76 progetti Pnrr sulla Sanità sono tutti confermati: il governo, ad oggi, non ha proposto alla Liguria alcuna rimodulazione del Piano operativo regionale del Pnrr»: lo assicura l'assessore regionale alla Sanità, Angelo Gratarola, che ieri, nell'aula del consiglio regionale, ha risposto a un'interrogazione del capogruppo Pd, Luca Garibaldi, con cui chiedeva conto proprio delle ripercussioni in Liguria del “ridimensionamento”, dei progetti Pnrr, portato avanti dal governo. E il Pd mette sotto la lente di ingrandimento 3 progetti, due in Asl3 e due in Asl5, tra Case di Comunità, Ospedali di Comunità e le cosiddette Cot, centrali operative territoriali.

«Attualmente, tutti gli interventi del Pnrr Missione 6 Salute programmati dalla Regione Liguria, con particolare riferimento alle Case di Comunità, Cot, Ospedali di Comunità e Antisismica degli ospedali risultano confermati - ha ribadito l'assessore Gratarola in aula - la Regione ha confermato al ministero l'impegno di realizzare la totalità degli interventi e il raggiungimento dei target previsti dal Pnrr e questo impegno



Le opere di edilizia sanitaria sono 76 e riguardano anche 16 centrali operative territoriali e 17 interventi antisismici

riguarda anche le realizzazioni maggiormente complesse, che prevedono nuove edificazioni o rilevanti interventi». Gratarola conferma che ci sia stata «una rimodulazione finanziaria di alcuni interventi del Pnrr, ma solo in seguito a una preventiva condivisione con il ministero della Salute».

Gratarola spiega che i progetti Pnrr in Liguria che consistono in opere di edilizia sanitaria sono 76 e

Angelo Gratarola

L'assessore regionale alla Sanità ha risposto ieri in consiglio regionale a una interrogazione del capogruppo del Pd, Luca Garibaldi, in cui gli si chiedeva conto delle ripercussioni delle decisioni del governo sui progetti Pnrr

riguardano la realizzazione di 32 Case della Comunità, 11 Ospedali di Comunità, 16 Centrali Operative Territoriali e 17 adeguamenti antisismici.

Sull'intervento di integrazione con fondi ex articolo 20, reso necessario per la realizzazione degli interventi Pnrr, Gratarola spiega: «Nella fase di programmazione del Pnrr, i finanziamenti sono stati allocati sui vari interventi mediante stime parametriche di costo - dice - durante lo sviluppo della fase progettuale di 9 interventi (su un totale di 76), sono emerse complessità esecutive, che hanno determinato costi di realizzazione superiori a quelli previsti. Per questo la Regione ha avviato con il Ministero della Salute le procedure per accedere alla fruizione delle risorse ex art. 20 L. 67/1988, a valere sul quadro complessivo delle risorse ancora disponibili per la Liguria». Le risorse, dice l'assessore, dovrebbero arrivare in Regione Liguria entro il mese di settembre, come anticipato dal ministero. «E l'utilizzo nel quadro complessivo delle risorse ancora disponibili per la Liguria, non pregiudica il raggiungimento degli obiettivi strategici e prioritari individuati dalla programmazione sanitaria».

